

Boero, via allo shopping per aumentare l'offerta di nuove vernici "verdi"

IL GRUPPO VUOLE SALIRE AL 9% DI QUOTA DI MERCATO IN ITALIA E CRESCERE ANCORA CON L'EXPORT, SPECIE IN MEDIO ORIENTE E VERSO L'EST EUROPA. LO SVILUPPO DEI BREVETTI PER LE COLORAZIONI CHE FILTRANO L'ARIA

Massimo Minella

Genova

Dalla biacca in polvere alle vernici ecologiche che neutralizzano le sostanze inquinanti. Cambia il modo di colorare il mondo, ma non la famiglia che da quasi 200 anni ha fatto di questa scelta la sua ragione di vita, Boero. Oggi Boero Group è leader in Italia nella pittura per casa-edilizia e leader mondiale nel segmento yachting-navale. E al timone del gruppo ci sono sempre loro, i Boero, operativi nel quartier generale genovese (la produzione si è spostata nel Basso Piemonte, a Rivalta Scrivia), a controllare un business che lo scorso anno ha sfiorato i 100 milioni di euro, dando lavoro a quasi 500 dipendenti, fra diretti e indotto. Numeri che ne fanno uno dei marchi più importanti sul-

la scena europea, ma che certo non permettono di restare seduti a godersi i risultati. Il futuro, infatti, impone ancora un piano di crescita, per linee interne, con nuovi impianti in grado di potenziare la produzione, ma anche attraverso acquisizione di nuove società, non solo in Italia, con l'obiettivo di salire a una quota di mercato nazionale del 9%.

Dopo l'ultima acquisizione che ha portato nell'orbita di Boero gli storici marchi del colorificio Brignola, il gruppo sta infatti rifletten-

do sulle nuove opportunità del settore, puntando in particolare su quelle aziende in grado di integrare la gamma dei prodotti, sia in Italia che in Europa. Boero inoltre punta molto sull'export, specialmente nell'Europa dell'Est e nel Medio Oriente, affiancando ai suoi prodotti tradizionali la linea decorativa Boero Artdecor, particolarmente apprezzata da questa

clientela, e che durante il 2016 sarà ulteriormente ampliata allo scopo di potenziare la distribuzione e acquisire nuovi clienti.

Nonostante la crisi abbia ancora fatto sentire la sua morsa nei mercati, senza ovviamente risparmiare anche quello delle vernici, il 2015 sarà infatti ricordato in casa Boero come uno degli anni più significativi, soprattutto sul fronte dell'innovazione di prodotto con il rafforzamento della linea Boero Painting Natural, una nuova gamma di prodotti sostenibili e a impatto ambientale molto ridotto, nata da un programma di ricerca avviato dal Centro Ricerca e Sviluppo Architecture&Deco che poggia al momento su due vernici: Solarya 65 (pittura fotocatalitica che a contatto con l'aria trasforma il 65% dei gas nocivi in sostanze a impatto inquinante vicino o pari allo zero) e Bellarya (idropittura ipoallergenica che non utilizza sostanze come formaldeide, sol-

venti, metalli pesanti e bioacidi ed è composta al 90% da materie prime di origine vegetale). E sarà ancora questa la linea d'azione del prossimo triennio con l'obiettivo di mettere a punto nuovi prodotti per l'esterno (mirati in particolare sull'efficienza energetica) e per l'interno delle abitazioni.

Prosegue così una storia nata nel lontano 1831 quando Bartolomeo Boero decise di rilevare nel quartiere genovese di Albaro una fabbrica di biacca, carbonato di piombo in polvere che i verniciatori utilizzano ancora come ai tempi dell'Antica Roma, impastandola cioè con l'olio di noce e poi lavorandola con un rudimentale mattarello su una lastra di marmo, facendo panetti da commercializzare. Quasi un secolo più tardi, all'inizio del Novecento, l'azienda si

ingrandisce, cambia sede e introduce nuovi macchinari per la macinazione della biacca. Sono le premesse per la trasformazione di Boero in un vero e proprio colorificio, prima nel quartiere di San Martino e poi nella delegazione di Molassana, dove l'azienda resterà

per oltre cinquant'anni, crescendo sotto la guida di Federico Mario, prima di trasferire la sua produzione nel Basso Piemonte, a Rivalta Scrivia, su un'area di 120 mila metri quadrati, uno spazio immenso, uno dei più grandi a livello europeo per questo tipo di attività, che a Genova non sarebbe stato possibile trovare.

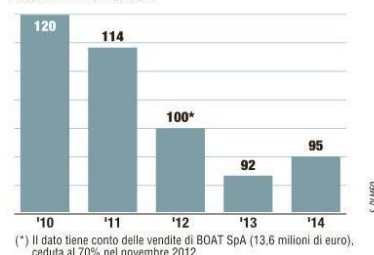
Oggi al timone del gruppo c'è la figlia di Federico Mario, Andreina, presidente, affiancata da un gruppo di manager di fiducia e dalla figlia Cristina Cavalleroni. Strutturata con una holding operativa, Boero Bartolomeo spa, attiva nei core business dell'edilizia e del navale, il gruppo può contare su altri tre marchi, Boat, partecipata dal 2012 al 30% dopo aver ceduto il 70 ai giapponesi di Chugoku, di proprietà di Mitsubishi, Boero Colori France e Brignola srl.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GRUPPO BOERO

Ricavi in milioni di euro



Nel disegno, **Andreina Boero** vista da **Massimo Jatosti**. E' la presidente del gruppo e la sesta generazione della famiglia Boero dalla fondazione dell'azienda nel 1831.



